

Fondazione Sport, risparmiato 1 milione

Il direttore Savino: «La gestione degli impianti alle società ha funzionato, ma il sistema non può reggere a lungo»

di **Stefano Di Donato**

1 milione di euro. A tanto ammonta il risparmio in termini di spesa comunale nella voce sport, da quando è stata istituita la Fondazione per lo sport. La cifra è la summa del dettagliato bilancio che la Fondazione stessa, nelle persone di Domenico Savino, direttore, e Milena Bertolini, presidente facente funzione in seguito alle recenti dimissioni di Anzio Arati.

«Un milione in meno per fare di più» esordisce con questo slogan Savino. «Da quando la fondazione esiste, si sono prodotte razionalizzazioni della spesa e risparmi che hanno permesso di passare dai precedenti 3 milioni che il Comune dedicava allo sport e alle spese ad esso relative agli attuali 2 milioni. Eppure - prosegue il direttore - con risorse inferiori, riusciamo a garantire lo stesso servizio. Anzi: grazie alle buone notizie di bilancio, abbiamo potuto aprire una nuova voce in ambito di investimenti futuri. Ben 120 mila euro saranno dedicati alla promozione di attività sociali, in collaborazione con i servizi sociali stessi e Officina educativa, con particolare attenzione e vicinanza a situazioni di disagio.

Ma come è stato possibile produrre un risparmio così profondo? Sono sempre i rappresentanti della Fondazione a svelare i passaggi di una vera e propria "spending review" in ambito sportivo.

Fino al 2007, la gestione degli impianti sportivi era affidata al Comune stesso, mentre da quando opera la Fondazione le strutture sono affidate alle società sportive, che provvedono all'organizzazione delle stesse, dalle squadre che vi si allenano, alla riscossione degli affitti,

alla manutenzione, in una compartecipazione. A questo si deve, secondo gli addetti ai lavori, il corposo risparmio.

«Una speciale menzione merita la situazione della piscina di via Melato - spiega Mauro Del Bue, assessore allo Sport di

Reggio - Quando la responsabilità di tale impianto ricadeva sul Comune, da sola produceva un debito di oltre 800 mila euro annui. E' significativo pensare che ora la spesa risparmiata su questa struttura sia pari al 76%». Tutto questo, secondo la

presidente Bertolini, è stato possibile in quanto le condizioni di partenza sono mutate. «Le società hanno fatto un salto di responsabilità straordinario - dice - accogliendo con maturità la nostra proposta. Molte di loro hanno corso rischi, avvian-



L'assessore Mauro Del Bue



Un momento della commissione sport che ha esaminato i conti e i progetti della Fondazione dello Sport

Le società sportive hanno sopportato costi alti, anche accendendo mutui

do mutui per rendersi partecipi della gestione degli impianti che vivono ogni giorno. Senza questa disponibilità, non avremmo potuto realizzare niente di tutto questo».

C'è, tuttavia, chi avanza perplessità in merito alla gestione delle assegnazioni degli impianti stessi; apprensioni alimentate dalla recente, faticosa vicenda della nuova palestra di Rivalta, assegnata in un primo momento a una Società locale e, successivamente, con evidente traviazione dei principi della fondazione stessa, affidata tramite gara d'appalto ad un'altra associazione.

«Alla luce del lavoro svolto con passione e impegno - conclude Savino - desideriamo una maggiore considerazione da parte delle istituzioni. Spesso la gestione degli impianti, così come è pensata in questo momento, richiede un grandissimo sforzo alle società. Lo sport è un fattore educativo e culturale che dobbiamo valorizzare, ognuno con le sue risorse»